

SETTIMANA SINDACALE

Hanno vinto

I braccianti hanno vinto. Il loro contratto, scaduto l'11 novembre dello scorso anno, è stato finalmente rinnovato. E bene anche. La lotta è stata dura, lunga, ma unitaria e mai isolata. E alla fine quindi vittoriosa. Una vertenza insomma destinata a lasciare un segno...

clusasi positivamente. Per la prima volta la Coldiretti ha rotto il fronte con la Confagricoltura, che mai come in questa vertenza contrattuale ha avvertito l'isolamento nel quale la propria assurda intransigenza l'aveva costretta. Per la prima volta è parsa tutt'altro che irrealizzabile quella accorciamento di forze braccianti e contadini, capaci di portare avanti e di affermare una politica di rinnovamento nelle nostre campagne. Certo, è ancora presto per trarre delle conclusioni e soprattutto incauto sarebbe lanciarsi in previsioni definitive. Ritardi da una parte e dall'altra esistono ancora e non sono superabili tanto facilmente. Tuttavia è certamente in portante constatare che su questa strada si può fare qualcosa e costruire delle alleanze di grande rilievo politico.



DIANA - La lotta unitaria dei braccianti lo ha isolato e sconfitto

Il rapporto tra lotte contrattuali di autunno e lotte per il rilancio degli investimenti dell'occupazione nel Mezzogiorno. E gli agrari? Dopo la firma del contratto hanno promosso una conferenza stampa. E pensiamo che anche questo rappresenti una novità. Vari gli scopi. Innanzitutto quello di fare un po' di pubblicità a questo governo di centro-destra, a loro tanto caro. Poi per tentare di dare delle spiegazioni o meglio delle interpretazioni restrittive del contratto di un contratto - si badi bene - che poteva benissimo essere sottoscritto parecchi mesi fa risparmiando danni non indifferenti alle aziende dei loro associati. Infine per riprendere un tantino quell'aspetto di persone civili che nel corso della vertenza avevano indubbiamente perso.

Naturalmente quel che preoccupa è il secondo scopo. Ma i braccianti e i loro sindacati saranno vigili: sanno benissimo che il contratto di lavoro agrario in Italia Se è stato duramente conquistato, non meno duro e impegnativo sarà applicarlo. Ma dovrà essere applicato, per intero, azienda per azienda. Con la lotta, se sarà necessario. Le conquiste dei lavoratori non possono restare sulla carta.

Romano Bonifazi



ROSSITTO - Applicato ogni azienda gli istituti del nuovo contratto

Altra novità che nel contratto non appare è rappresentata dalla solidarietà degli operai delle fabbriche e dei loro sindacati. Il termine "solidarietà" è senz'altro insufficiente, che in realtà si è trattato di qualche cosa di più. E cioè dell'acquisizione di una coscienza nuova, con la quale la classe operaia riesce a farsi carico non solo dei problemi della fabbrica ma anche di quelli della società, in termini di battaglia per le riforme, per l'occupazione, per un nuovo tipo di sviluppo economico. E la sperimentazione fin qui fatta ha insegnato qualcosa a tutti. Innanzitutto che bisogna andare avanti, inventando sempre del nuovo e rifuggendo da tentazioni corporative. È il momento della iniziativa comune. I sindacati metalmeccanici lo hanno anche scritto nel comunicato con il quale hanno salutato la positiva conclusione della lunga lotta dei braccianti. Ed hanno fissato subito un altro appuntamento al centro di convegno meridionale da loro proposto sul tema decisivo

Peggiorate le offerte del ministro, confermato lo sciopero il 23

FERROVIERI: PIÙ ASPRA LA VERTENZA DOPO LE PROVOCAZIONI DEL GOVERNO

Nessuna soluzione concreta per la categoria mentre si continua a tergiversare per il Piano di investimenti - La grave situazione del traffico e le conseguenze per la pericolosità delle strade - Il quotidiano della Confindustria chiede la repressione

Governo e padronato stanno tentando un movimento di "montare" l'opinione pubblica contro i ferrovieri dopo avere costretto la categoria con il rifiuto di ogni impegno sostanziale, a confermare per il 23 agosto un secondo sciopero nazionale. L'incontro dei sindacati dei ferrovieri col ministro dei Trasporti, on. Aldo Bozzi, avvenuto venerdì è stato significativamente i sindacati si sono trovati di fronte ad una proposta di contratto che ripete ai precedenti colloqui "avvenuti" dal ministro smentito la decorrenza dal 1 luglio per l'indennità di missione, rifiuto di 15 mila lire aumento del premio industriale e rinviata l'assunzione di 5 mila persone a copertura degli organici praticamente al 1973.

DOPO L'ACCORDO SEPARATO

Per il settore bieticolo CGIL-CISL-UIL chiedono un incontro al ministro

Denunciato il grave tentativo di dividere e discriminare i contadini

Sui problemi del settore bieticolo, e in particolare sull'accordo separato siglato dall'ANB, le tre confederazioni hanno inviato un telegramma al ministro dell'Agricoltura. «Le Confederazioni scriventi, direttamente interessate alle vertenze in atto nel settore bieticolo saccharifero per la loro larga rappresentanza tra i coltivatori, gli operai zoccherieri e i trasportatori ed alla esigenza non più rinviabile di una radicale ristrutturazione del settore di cui esse sono portatrici, elevano una vibrante protesta per l'accordo intervenuto tra ANB e Assoc蔗cheri in merito al contratto interprofessionale per la campagna saccharifera 1972 e 1973 perché a tale accordo si è giunti senza la partecipazione delle organizzazioni sindacali e di tutte le categorie interessate. Le Segreterie della CGIL, CISL e UIL facendo seguito a precedenti richieste in materia e preoccupate dell'acuirsi di tensioni in atto, che potrebbero avere gravi conseguenze per l'andamento della campagna saccharifera e per l'occupazione e i redditi delle varie categorie di lavoratori, chiedono al ministro un preciso intervento ed, a tale scopo, sollecitano un incontro».

CONTRO L'INQUINAMENTO

«Combustibile pulito» rivendicano i sindacati per le termocentrali

Un nuovo appuntamento per i lavoratori dell'impianto Enel di Piombino

Il governo è stato sollecitato a promuovere un incontro con i rappresentanti delle Regioni, dell'Enel e dei sindacati per affrontare l'urgente e agitato problema delle centrali termiche, che si manifesta con il grave ritardo nella costruzione di nuovi impianti di fronte alle opposizioni degli enti locali e delle popolazioni in lotta contro l'inquinamento. Il sindacato elettrico CGIL ha fra l'altro osservato che «le grosse società petrolifere hanno ottenuto che l'attuale legislazione assicurasse la libera circolazione nel nostro Paese (a prezzi di speculazione) del combustibile più sporco del mondo civile» e che la legislazione italiana antismog ammette l'uso di combustibile liquido con zolfo sino al tre per cento, il sindacato dei lavoratori elettrici denuncia il fatto che gli Stati Uniti si propongono di assorbire tutto il combustibile a basso tenore di zolfo disponibile nell'area mediterranea via via che le restrizioni severissime previste in quel Paese abbracceranno aree sempre più vaste. «Il governo - prosegue la nota - deve dunque predisporre urgentemente gli strumenti adeguati per questa autentica guerra del combustibile pulito».

PER COLPA DELL'INTERSIND

Rotte le trattative: nelle «terme» più forte la lotta articolata

Rifiuto sugli obiettivi qualificanti della stagionalità e del salario garantito

Si fa più forte la lotta nelle aziende termali. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore hanno proclamato 24 ore di scioperi articolati da effettuarsi dal 16 al 30 agosto. Questa decisione è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, avvenuta venerdì notte, dovuta al permanere di una posizione di netta intransigenza da parte dell'Intersind. L'atteggiamento di chiusura del padronato si è manifestato in particolare sul problema del superamento della «stagionalità», che è obiettivo fondamentale del nuovo contratto, visto che l'80% dei lavoratori hanno un contratto «stagionale» - e su quello della garanzia del salario minimo. La risposta negativa dell'Intersind su questi due punti, evidentemente qualificati, assume carattere politico: lo accoglimento di queste rivendicazioni significherebbe profondamente le condizioni di lavoro aprendo nel contempo un processo per far assumere al terminalismo un carattere veramente «sociale».

Ancora omicidi bianchi

Edile di 18 anni muore folgorato ad Oristano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Altri due omicidi bianchi vanno ad aggiungersi alla lunga catena di quelli che la stampa padronale chiama clinicamente «incidenti sul lavoro» o «tragici infortuni» e che altro non sono se non delitti lesalazzati.

La prima vittima è, ancora una volta, un giovanissimo Domenico Figus, di 18 anni, nato in Massama, (un paesino dell'Oristanese), e trasferitosi ad Oristano alla ricerca di un lavoro.

Terzi pomeriggio, nel cantiere edile dell'impresa Mario Bardi di Oristano, Domenico Figus era intento al trasporto di una caldarella di cemento quando ha urtato contro il filo dell'alta tensione, rimanendo folgorato.

Sospeso lo sciopero dei piloti

Dalla mezzanotte di ieri è stata sospesa l'agitazione dei piloti dell'aviazione civile dell'Alitalia, ATI e S.A.M. su tutti gli scali nazionali ed esteri. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali di una riunione al Ministero del lavoro che si è protratta per oltre 30 ore e si è conclusa nella tarda serata di ieri. Si è pervenuti in sede di discussione alla formulazione di un documento che sarà, oltre sottoposto all'approvazione del presidente generale dell'ANPAC ed alle assemblee del SIPA CGIL, CISL, UIL e APAL.

Continuano gli scioperi dei chimici per il contratto

Montedison a Mantova ricatta gli enti locali

La programmazione del complesso chimico: chiede finanziamenti e infrastrutture ma non garantisce l'occupazione - L'impegno dei lavoratori

I lavoratori chimici sono in lotta, anche in questi giorni di festa, alla vigilia di Ferragosto. La battaglia contrattuale in questo settore e in particolare nei grandi Petrochimici di Ferrara, Mantova, Portomarghera, Siracusa, Brindisi non trova soste. Se le fabbriche chimiche e quelle farmaceutiche, dove si realizza il «ciclo continuo», non si fermano, gli operai non sospendono nemmeno gli scioperi. Astensioni articolate di 8 ore settimanali per turno sono infatti in corso in alcune di aziende. Materiali sono ad una settimana dalla ripresa delle trattative (fissate per il 23, 24 e 25 agosto) assemblee di reparto, di squadra, assemblee generali e riunioni di coordinamento metteranno a punto un nuovo programma di scioperi, valido fino al 30 agosto.

del settore industriale e produttivo per la cui realizzazione la Montedison si affida all'iniziativa degli enti mantovani. Per essere più chiari, la Montedison chiede la costruzione di una superstrada in Transpadana, che colleghi Milano a Ferrara e la realizzazione di una fucina fluviale Mincio Po, per collegare direttamente la fucina a Mantova. Tutto questo viene chiesto dalla Montedison senza offrire la minima garanzia sul mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

Ess' stanno portando avanti la loro lotta in stretto collegamento con le altre categorie di lavoratori. A questo riguardo ci sono stati incontri con i braccianti, gli edili e i lavoratori delle altre industrie che lavorano all'interno della Montedison. Da queste riunioni è emersa la comune volontà di eliminare tutte le forme di contratto di lavoro precario e di dare ai lavoratori dipendenti da ditte appaltatrici la sicurezza del posto di lavoro. La Montedison deve dare serie garanzie in merito alla paventata «chiusura di alcuni reparti dello stabilimento». In questo contesto i lavoratori dell'industria chimica di Mantova chiedono che il ruolo delle pubbliche amministrazioni: non sia di passiva attesa ma di attivo momento di elaborazione e coordinamento delle linee di azione per il raggiungimento di alcuni obiettivi nell'ambito della realizzazione del piano chimico secondo una visuale sociale dei problemi.

Camillo Vezzani

Il prof. Clementel presidente del CNEN

Il Consiglio dei ministri ha nominato ieri presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) il prof. Ezio Clementel. Il nuovo presidente è attualmente direttore del Centro di calcolo di Bologna ed ordinario di fisica nucleare all'università bolognese.

Finora la presidenza del CNEN era affidata al ministro dell'Industria.

Contro i 1000 lavoratori dell'Elettrocarburo

Intimidazione padronale in un'azienda di Narni

Ridotta la busta paga per colpire gli scioperi

Dal nostro corrispondente

TERNI 12. La direzione della società Elettrocarburo di Narni, un'azienda che produce elettricità e carbone e in cui sono occupati circa 1000 operai ha posto in atto una grave azione di intimidazione nei confronti dei lavoratori impegnati nella lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Si tratta dello scontro contrattuale dei 300.000 chimici che come noto pongono la richiesta dell'unificazione di diversi contratti, fra i quali

appunto quello degli «elettrici».

L'azienda ha trattenuto sulla busta paga una quota maggiore alle effettive ore di scio per realizzati in questo periodo. È chiaro che questa presa di posizione della direzione ha il preciso scopo di limitare il diritto di sciopero e di intimidire operai e impiegati, che fino ad ora hanno partecipato con unità alla lotta. Le organizzazioni sindacali di fronte a questo grave atto hanno deciso di denunciare alla magistratura la richiesta dell'unificazione dello Statuto dei Lavoratori.

Advertisement for UNIPOL insurance. Features the UNIPOL logo (a globe with 'U' and 'I'), the text 'ARCI-CACCIA', 'l'espressione più autentica dell'associazionismo democratico in campo venatorio', and 'la Compagnia di fiducia dei lavoratori italiani'. Includes a form for membership with fields for province, commune, and name. At the bottom, it says 'Sede Centrale: UNIPOL - Bologna - Via Oberdan, 24 - Telefono 233.262-3-4-5-6'.